

AUDIO Club

INFINITY IRS

Los Angeles, 13 Gennaio 1986. L'appuntamento è fissato per il giorno successivo alla chiusura del Winter C.E.S. di Las Vegas, sono stato invitato dai dirigenti della Infinity, ex ditta underground specializzata in diffusori di grandissimo pregio, ora colosso del settore, che però non ha dimenticato che la sua specializzazione sono i diffusori di grandissimo pregio. Lo scopo della mia visita è quello di parlare con i dirigenti della casa californiana ed ascoltare, finalmente, il più ambizioso sistema di diffusione del suono mai costruito, Sua Maestà l'Infinity Reference Standard, meglio noto con il suo diminutivo IRS, nella sua versione più recente. Sono riuscito ad arrivare nella città più «lunga» del mondo, dopo qualche vicissitudine, che devo raccontare proprio per rispondere a quel «vecchio abbonato» (vedi articolo La Via Italiana all'Alta Fedeltà sul n. 45) che ce l'ha tanto con noi perché ci accusa, pensate un po', di nazionalismo, mentre in America va tutto meglio. In America molte cose vanno meglio che da noi, ma alcune no, non so se vanno peggio, ma almeno nella stessa maniera. Dovevo partire da Las Vegas alle 15,30 per arrivare un'ora dopo a Los Angeles, dove, all'aeroporto, mi aspettava una macchina il cui autista doveva avere in mano un cartello con il mio nome. Volo cancellato, il che

Il punto di vista di AUDIOREVIEW sull'esoterico è ben noto: posto che la fisica dei sistemi elettroacustici è uguale per tutti, l'esperienza di ascolto e le osservazioni empiriche di alcuni costruttori e appassionati di alta fedeltà non commerciale (esoterica) sono spesso di prezioso ausilio nel risalire all'origine di fenomeni o aspetti della fisica e della psicoacustica della riproduzione del suono prima trascurata.

In quest'ottica, le filosofie, le tendenze e gli apparecchi dell'audio esoterico interessano, con il dovuto senso critico, tutti gli appassionati di alta fedeltà.

AUDIOclub si occupa non solo di prodotti reperibili, sia pure con difficoltà in Italia, ma anche di componenti non importati o importati direttamente dai singoli appassionati. Se avete particolari curiosità su questo o quel prodotto poco noto, scriveteci e nel limite del possibile, vedremo di esaudire le vostre richieste.

Sistema Infinity IRS

Prezzo L. 85.000.000
(negli U.S.A. 45.000 dollari + trasporto).

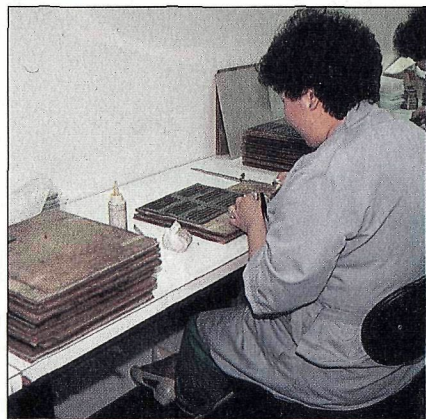
Costruttore:

Infinity Acoustic System,
Canoga Park California, U.S.A.

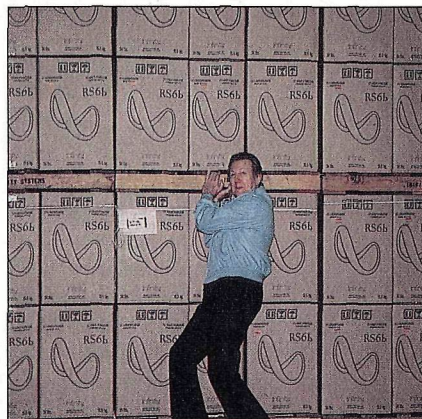
Distributore per l'Italia:

Definitive Audio, via G.A. Plana 9,
00197 Roma - Tel. 06/873595

potrebbe anche essere normale, se non fosse per due fatti: la compagnia, la P.S.A., non ho paura a fare nomi, e credo di aiutare in questo modo qualcuno, è la stessa che lo scorso anno mi aveva lasciato all'aeroporto di Los Angeles, con check-in fatto, prenotazione effettuata da due mesi e bagaglio partito, perché aveva venduto un centinaio di posti in più sul mio volo. Secondo, c'è un altro aereo che parte un'ora dopo per Los Angeles, ma a quanto pare le mie ragioni (ho un appuntamento con un uomo che non conosco, munito di cartello, in una città che non conosco, ancora non so il nome del mio albergo etc. etc.), non sono abbastanza valide per imbarcarmi su questo, benché ci siano molti posti disponibili, se voglio posso prenderne un altro, un'ora dopo per Burbank e di lì prendere un taxi (per andare dove?) o aspettare tre ore e venti e perdere definitivamente il mio appuntamento. Grazie a Dio, mi ricordo il nome della compagnia della macchina che doveva venire a prendermi e riesco a telefonare a Los Angeles per ritardare l'appuntamento. Se al posto mio ci fosse stato un poveraccio che non parlava una parola d'inglese, caro il mio «vecchio abbonato»? OK, basta con le lamentele (per il vero l'unico fatto negativo del mio viaggio è stato questo) e veniamo al sodo. Sono a cena con il Sales Manager della Infinity, Leon Kuby, che ho già conosciuto a Vegas e con il rappresentante olandese del marchio, un simpaticissimo gentiluomo innamorato della vita che si chiama Bob Van Dam. Leon Kuby è in realtà molto più che un sales manager; uomo di notevolissima cultura ed intelligenza, oltreché straordinario ed affabile gentleman, ha lavorato per un paio di decenni alla Harman Kardon, ed ha progettato buona parte dei famosi amplificatori di questo leggendario marchio. Si capirà bene che oltre ad occuparsi delle vendite e dei rapporti con l'estero, Leon ha molta voce in capitolo nelle decisioni inerenti i nuovi progetti, ed il suo raffinato orecchio è tenuto in grande considerazione. Con Leon trovo subito una sorprendente e piacevolissima concordanza di idee. Siamo lontani anni luce dalla figura classica del dirigente di una industria ormai lanciatissima, alla Infinity non hanno dimenticato la sensibilità e la disponibilità dei bravi artigiani, i rapporti con i clienti, con la stampa, con il pubblico non hanno nulla del carattere formale



I tweeter Emit ed i Midrange Emim vengono costruiti interamente a mano.



Leon Kuby tenta di sostenere il peso del successo Infinity...



Un gruppo di sistemi RS1 nei loro impegnativi imballi attende di essere spedito.



Un gruppo di crossover per il sistema RSI.

Una torre di bassi per l'IRS appena montata.

che caratterizza solitamente i contatti tra una società di successo, che vuoi o non vuoi fa parte di una grande multinazionale, la Harman International (Harman Kardon Jbl, Infinity). Insomma, alla Infinity, come mi confermerà il mio successivo incontro con Arnie Nudell, il geniale progettista e fondatore, sono rimasti i bravi vecchi ragazzi di una volta. La mattina seguente dopo una salutare passeggiata in compagnia di Bob Van Dam per le strade di Topanga Canyon, Leon, insieme al suo distributore svizzero Hans Peter, ci passa a prendere per visitare lo stabilimento Infinity. Lo stabilimento conferma ancora una volta che la dimensione familiare, intesa nel senso migliore della parola, è stata mantenuta alla Infinity. Lo stabilimento non è poi così grande come ci si potrebbe aspettare. Nell'ufficio di Nudell campeggiano le foto di Einstein, in quello di Kuby un singolare

orologio segna le «twelwish and twentysh». Negli uffici di progettazione vari prototipi ancora privi di finitura si affiancano a modelli di altre case, che vengono accuratamente studiati (com'è giusto e logico), l'hardware usato per ascoltare i componenti è della massima qualità, vedo amplificatori Conrad Johnson, giradischi Oracle, un Cello Audio Palette. Il magazzino è attualmente semivuoto, quasi tutto quello che c'era è stato venduto, parlando di questo vengo a sapere un fatto, se vogliamo, divertente: il più grosso distributore Infinity, specie per quanto riguarda l'hi-fi car, è quello indonesiano. Beccatevi questa melomani italiani, fregati dagli indonesiani! Accanto al magazzino c'è il laboratorio dove vengono eseguite le lavorazioni artigianali più delicate, è qui che nascono i diffusori Reference, la lavorazione è completamente manuale. Lo sapevate ad esempio che twee-

ter Emit e midrange Emim venivano costruiti interamente a mano? Le visite agli stabilimenti sono di per sé solitamente noiose ed inutili, ma questa è servita a capire meglio lo spirito della gente Infinity, uno spirito che poi si riflette, come vedremo, direttamente negli oggetti che produce. Dopo una visita ai leggendari Universal Studios, in cui mi ritrovo per la prima volta in vita mia (potenza dell'America!) a fare veramente il turista, con tanto di macchina fotografica al collo, divertendomi immensamente nell'attraversare acque di mar Rosso che si aprono, sfuggire a squali spielberghiani, e cadere per finta da ponti di jungla filippina (ci rimedio anche una foto con Frankenstein che evito di pubblicare per mantenere ancora un minimo di credibilità), ci trasferiamo a casa di Arnie Nudell, una bellissima villa (niente di hollywoodiano bensì gusto e sobrietà), in uno sperduto canyon ai margini della S. Fernando Valley (o almeno credo), per ascoltare l'IRS. È subito evidente che Arnie, che a prima vista sembra scontroso ma è in realtà una persona deliziosa, ama la sua creatura come se fosse un figlio, e continua a passare buona parte del suo tempo ogni giorno, nonostante la creatura abbia ormai sei anni, ad ascoltarla, curarla, migliorarla. L'ascolto avviene tramite un registratore master, credo di ricordare che fosse un Ampex, ma potrei sbagliarmi. La sezione medioalti dell'IRS è pilotata da una coppia di Jadis JA-S 160 che attualmente Arnie sta provando e di cui sembra essere innamorato, pilotati da un Audio Research SP 10 MKII. I cavi di collegamento sono i M.I.T. MH 750. Per chi non conoscesse il sistema Infinity Reference Standard, ne darò una breve descrizione. Il sistema è formato da quattro, differenti diffusori, due torri per i bassi e due diffusori dal largo pannello arcuato per i medio alti. Le due torri contengono ciascuna 12 woofer da 30 cm in polipropilene, servoamplificati con 1500 watt per canale, forniti da due amplificatori sviluppati dalla Infinity in collaborazione con QMI e Monolithic Sound. Questi amplificatori ricevono un segnale di correzione da un particolare accelerometro, posto in uno dei woofer di ciascuna torre. La cassa dei medio alti contiene 12 Emim posti in verticale per l'intera altezza della cassa, affiancati a 24 Emit. Altri 12 Emit sono rivolti posteriormente per ottenere un'emissione dipolare. Chiaramente l'unità medio alti è costruita in maniera tale da ottenere una sorgente lineare pura. Il cablaggio degli altoparlanti è interamente eseguito con cavo di altissima qualità. Attraverso il crossover elettronico, con frequenza d'incrocio regolabile tra 60 e 120 Hz, passa basso attivo e passa alto passivo, è possibile controllare lo smorzamento del filtro passa basso, il livello e la fase dei woofer, l'impedenza d'ingresso dei medio alti. L'incrocio tra medi ed alti avviene a 5 kHz ed è passivo. I diffusori sono realizzati in palissandro indiano con un raffinatissimo e costosissimo sistema, da un costruttore di carene per navi, il mobile è formato da un sandwich di legno e sabbia che lo rende completamente sordo. Chiaramente la forma particolare della sezione medio alti ha una sua funzione precisa, aumentare l'uniformità di dispersione del line source formato da Emim ed Emit, evitare qualsiasi forma di diffrazione. Come ho detto, il sistema IRS rap-

presentando l'immagine più alta della tecnologia e dell'amore per la musica degli uomini Infinity, è un sistema in continua evoluzione. Non si tratta chiaramente di un'operazione commerciale, (quanti sistemi si possono vendere a questo prezzo?) quanto della dimostrazione pratica delle potenzialità di chi pensa i diffusori di questa casa. È logico quindi che si cerchi di apportare continui miglioramenti al sistema. Quando mi sono recato a casa di Nudell per ascoltarlo, parte del crossover era visibile all'esterno dell'unità medio alti, appoggiata sul pavimento, a testimoniare il lavoro continuo che si svolge intorno all'IRS. Non appena ci siamo messi seduti ed abbiamo iniziato ad ascoltare, è nata una piccola, e devo dire per me divertentissima, discussione tra Kuby e Nudell. Kuby sosteneva che il sistema non stava suonando bene come l'ultima volta, Arnie rispondeva che poteva essere, ma non ne vedeva il perché. Dopo infinite puliture delle testine del registratore, spostamenti di pannelli Monster Cable, e cambi di nastro, la colpa è stata affibbiata alternativamente ai finali o alle nuove regolazioni effettuate sul sistema. Il bello è che mentre vedevo Arnie e Leon amichevolmente scaldarsi sul perché il sistema non suonasse «poi così bene», io stavo ascoltando il più bel suono che avessi mai sentito. Questo probabilmente testimonia l'onestà e la professionalità di questa gente. Abituato a costruttori e distributori che ti magnificano le doti dei loro impianti, anche quando questi non stanno suonando al meglio, sentire Arnold Nudell e Leon Kuby dirmi «scusa Bebo, ma, credi, l'IRS può suonare molto meglio», è sconcertante, ma allo stesso tempo molto rassicurante. In realtà, probabilmente loro lo conoscono talmente bene che ne apprezzano al volo ogni minima sfumatura negativa, per me che non lo avevo mai fatto, ascoltare l'Infinity Reference Standard, è stata un'esperienza mistica. Forse solo ora, dopo tanti anni di passione e di professione, ho capito dove può arrivare l'alta fedeltà. Non dico certo che ora il mio orecchio sarà migliore e che i miei giudizi saranno più severi, niente af-

fatto, immodestamente mi sentivo piuttosto bravo prima e mi sento piuttosto bravo ora, e l'IRS è un fatto unico e a sé stante in questo campo. Dico solo che pensavo che l'alta fedeltà avesse determinati limiti ed invece ho scoperto che ne ha degli altri, posti più in alto. L'IRS è la cosa più simile alla musica dal vivo che voi possiate immaginare, e spero che ognuno di voi abbia la possibilità di ascoltare uno di questi sistemi almeno una volta, per capire realmente cosa significa il concetto di «alta fedeltà», un concetto che l'IRS rende un po' meno astratto. Entrando di primo acchito a contatto con questi bestioni ti aspetti un suono magniloquente, emozionante, impressionante. Per i primi cinque minuti rischi anche di rimanere deluso, perché l'IRS non è un sistema fanfarone, non vuole assolutamente impressionare a tutti i costi. Poco a poco ti accorgi della strepitosa naturalezza del suono che esce da questi diffusori. Una naturalezza che non ha niente a che vedere con quella di nessun altro diffusore, ma solo con la musica vera, quella suonata in una sala da concerto. A tali livelli è molto difficile parlare come solitamente facciamo, di timbrica, colore, dinamica, immagine, ricostruzione della scena. Cosa posso dire? La timbrica? È come dovrebbe essere. Il colore? È quello naturale degli strumenti, così come le loro dimensioni. Un pianoforte Steinway è grande quanto un pianoforte Steinway, una chitarra è grande quanto una chitarra e un cantante è grande come un uomo. La dinamica?

C'è tutta quella che ci deve essere, niente di più niente di meno.

L'immagine?

Basti dire che non c'è nessun bisogno di fare il minimo sforzo per cercare di ricostruire mentalmente l'immagine, per andare a cercare la collocazione dei vari strumentisti, le dimensioni del palcoscenico, l'ambienza della sala.

Tutte queste informazioni ti sono poste dal sistema con la massima naturalezza, e se vogliamo, con la massima delicatezza.

Insomma, l'IRS non ha bisogno di urlarti nelle orecchie «Ehi, guarda che splendida

immagine ti riproduco! Ehi, senti che dinamica terrificante!».

Tutto ciò che accade, accade perché deve accadere, e basta.

Tutto ciò che accade è un evento musicale, riproposto con scrupolosa attenzione.

Badate bene, non intendo dire che l'IRS non sia un sistema emozionante, lo è, non nel senso più facile che questo termine può far immaginare, ma in un senso, forse, più profondo.

L'emozione che ti provoca la puoi chiamare a seconda delle tue inclinazioni caratteriali, letizia o gioia, ti colpisce comunque a livello spirituale, sempre che tu possieda ancora un qualcosa di spirituale, sennò ti lascerà indifferente.

In realtà, se andassimo ad analizzare scientificamente le cose ci accorgeremmo che la dinamica è veramente travolgente, ed i colpi di percussioni sul master di Dafos fanno tremare le pareti, che la gamma bassa possiede una profondità, un'estensione unica, che la gamma media è chiara e trasparente come non mai, che la gamma alta è rifinitissima, estesa fin sopra la soglia dell'udibilità, ma mai fastidiosa o pungente, il colore generale del suono lucidissimo. Ma sono particolari su cui non ti soffermi, come non ti soffermi a valutare il fatto che i timpani hanno una dinamica travolgente, o che l'orchestra ha un impatto emozionante, voglio dire non ti ci soffermi in termini di alta fedeltà, quando stai in un auditorium con una buona acustica, ad ascoltare un concerto che ti rende felice.

Per questo ho affermato e riaffermo che il sistema Infinity IRS è la cosa più vicina alla musica dal vivo dopo la musica dal vivo.

Per questo affermo, senza tema di smentita, che è il miglior sistema di diffusori che sia stato concepito.

Peccato che il prezzo ne precluda il possesso sia a me che alla maggior parte di voi. È bello comunque che esista.

Dopo l'ascolto, a cena, con Arnie chiacchieriamo di musica, e soprattutto di Opera, la grande passione sia di Arnie che di Leon.

Riesco a capire ancora un po' meglio questo personaggio geniale.

Il dottore che ha scelto la musica, il dottore che dà lezioni di progettazione agli ingegneri di tutto il mondo.

Il segreto di Nudell sta nel perfetto convivere in lui dell'amore per la musica, e per la cultura umanistica in genere, e l'amore per la fisica, per la tecnologia che ha ereditato dai genitori, e che ben sono emblema-

tizzati dai tanti ritratti di Einstein che possiede: l'uomo che suona il violino e che scopre la teoria della relatività.

Proprio perché formulata da un uomo tanto umano $E=MC^2$ possiede la stessa bellezza, la stessa poesia di una Romanza di Beethoven o di un dipinto di Tiziano.

Arnie durante la cena continua a scusarsi e a dirmi che il sistema può suonare molto meglio.

Comincio a chiedermi se ce n'è bisogno. Sono tornato da un paio di giorni, Leon mi fa sapere tramite il distributore italiano che il giorno dopo hanno rivisto alcune regolazioni ed ora il sistema suona meravigliosamente, i finali vanno alla perfezione e non hanno nessuna colpa di quanto accadeva quella sera... Sarei tentato di tornare a Los Angeles!

Bebo Moroni